



**GIORNATA DI APPROFONDIMENTO
DEL “3° RAPPORTO SUI CRIMINI AGROALIMENTARI IN ITALIA”
IN COLLABORAZIONE CON EURISPES, COLDIRETTI E FONDAZIONE
“OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ NELL’AGRICOLTURA
E SUL SISTEMA AGROALIMENTARE”**

INDIRIZZI DI SALUTO

Gen. D. Carlo RICOZZI

Comandante della Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza

Gen. C.A. Saverio CAPOLUPO

Comandante Generale della Guardia di Finanza

Dott. Roberto MONCALVO

Presidente della Coldiretti Nazionale

RELAZIONI

Dott. Gian Carlo CASELLI

*Presidente del Comitato Scientifico
dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare*

Prof. Gian Maria FARA

Presidente dell'Eurispes

Gen. B. Giuseppe MAGLIOCCO

Comandante del Servizio Centrale Investigativo Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza

CONCLUSIONI

Gen. C.A. Giorgio TOSCHI

Ispettore per gli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza

*Giovedì 23 aprile 2015 – ore 10:00
Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza
Roma – Lido di Ostia, Via delle Fiamme Gialle 14/16
e-mail: rm021.cerimoniale@gdf.it*



AGROMAFIE

3° RAPPORTO SUI CRIMINI
AGROALIMENTARI IN ITALIA



Dalle conclusioni del 3° Rapporto Agromafie:

“Mentre scriviamo l’Italia si prepara all’evento mondiale di Expo 2015 dedicato a “Nutrire il pianeta, energia per la vita” un evento storico che dovrebbe mobilitare il meglio della nazione, una vetrina internazionale irripetibile per l’Italia, un’opportunità unica per presentare al mondo le eccellenze e la straordinarietà del nostro Paese a tutti i popoli: paesaggi, luoghi, vegetazione, terre, cibo e alimentazione, in altri termini un patrimonio di bio ed agro-diversità che è apprezzato ed invidiato dal mondo intero.”

Il 3° Rapporto “Agromafie” sui crimini agroalimentari in Italia elaborato da Eurispes, Coldiretti e l’Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare – Fondazione di Coldiretti, evidenzia che l’agroalimentare rappresenta un terreno privilegiato di investimento della malavita organizzata e non.

Si tratta di un’ analisi sulla dimensione crescente del fenomeno e sulle sue evoluzioni più pericolose, quali l’affidamento di capitali puliti a circuiti illegali, gli interessi dei colletti bianchi, le infiltrazioni malavitose dalle campagne alla ristorazione, il business della sofisticazione e della contraffazione.

Tutto questo non solo distruggendo la concorrenza ed il libero mercato legale e soffocando l’imprenditoria onesta ma compromettendo in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l’effetto di minare profondamente la salute dei cittadini e l’immagine dei prodotti italiani.